

## PREMESSA

Il convegno su *Silio Italico e i suoi tempi* (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 27-29 aprile 2009), di cui si presentano qui gli *Atti*, ha avuto una lunga gestazione ed alla sua realizzazione hanno collaborato vari colleghi, oltre a quelli che, con me, ne risultano espressamente curatori, cioè Giovanna Biffino Galimberti e Chiara Riboldi. Mi corre l'obbligo ed il piacere di riconoscere almeno alcuni dei non pochi debiti che ho contratto con amici, colleghi e collaboratori. Ricordo che il primo proposito di dedicare un incontro a Silio Italico, fra studiosi italiani e tedeschi, fu di Eckard Lefèvre, che me ne parlò durante un incontro presso Villa Vigoni a Menaggio, incontro che era dedicato al *genius loci* del Lago di Como, presso le cui rive ci trovavamo a lavorare, Plinio il Giovane. Era il 2003. Quella proposta, per l'immediato, fu rinviata, per varie difficoltà sopravvenute. Più recentemente riprese il progetto di un convegno sul poeta dei *Punica*, questa volta in versione "trinazionale", cioè tra studiosi italiani, tedeschi e francesi, Thomas Baier, che ha contribuito in modo determinante all'identificazione di una parte di coloro che avremmo desiderato fossero i futuri partecipanti ai lavori. Ma Villa Vigoni, per la quale il Convegno era stato pensato, aveva preso diverso indirizzo. Il Congresso si è invece svolto nella bella aula Negri da Oleggio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e non avrebbe potuto realizzarsi senza il sostegno, scientifico, ma non solo, dell'amico Giuseppe Aricò, che ha messo a nostra disposizione una quota considerevole dei fondi di ricerca di cui era titolare, e che per le sue virtù, oggi rare, di discrezione, modestia e riservatezza non ha voluto accogliere la mia proposta di figurare personalmente come curatore del Convegno. Mario Cantilena, poi, ha accolto i nostri *Atti* in un fascicolo della rivista che dirige, *Aevum Antiquum*, una sede di prestigio, e per questa ospitalità lo ringrazio anche a nome, penso, degli studiosi che sono intervenuti con i loro scritti. Chiara Riboldi, come accade da anni, è stata una redattrice solerte, laboriosa ed intelligente: senza di lei, e senza la sua ben acquisita professionalità, come oggi si usa dire, non avrei potuto portare a compimento questo, come altri lavori precedenti. Sempre disponibili sono state le Segretarie dei

Dipartimenti Domenica Cuzzocrea ed Ivana Maggi, che non mi è avvenuto di ringraziare in occasione di precedenti convegni, e che tengo a ricordare qui con gratitudine.

*Luigi Castagna*

Milano, 9 febbraio 2010